Il garante blocca TikTok. "Muore la piccola Antonella per una gara di soffocamento" Ecco cosa cambia

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



TikTok, il garante della privacy dispone il blocco per gli utenti di cui non è stata verificata l'età
Il Garante per la protezione dei dati personali "ha disposto nei confronti di Tik Tok il blocco immediato dell'uso dei dati degli utenti per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica". Lo annuncia una nota dell'Autorità, che "ha deciso di intervenire in via d'urgenza a seguito della terribile vicenda della bambina di 10 anni di Palermo".

"Abbiamo ricevuto e stiamo analizzando l'informativa del Garante.

La privacy e la sicurezza sono una priorità assoluta per TikTok e lavoriamo costantemente per rafforzare le nostre policy, i nostri processi e le nostre tecnologie per proteggere tutta la nostra community e i nostri utenti più giovani in particolare". Così, in una nota, un portavoce di TikTok in merito alla decisione dell'Autorità per la protezione dei dati personali che ieri - dopo il caso della bambina di 10 anni morta a Palermo - ha disposto il blocco per tutti gli account del social "per i quali non sia stata accertata con sicurezza l'età anagrafica".

Intanto la procura di Palermo ha disposto l'autopsia sul corpo della bambina morta soffocata da una cintura stretta attorno al collo, probabilmente mentre partecipava a una assurda "sfida" molto in voga

sul social Tik-Tok. L'esame della piccola, portata dai familiari in ospedale in una corsa vana - le sue condizioni erano gravissime - si svolgerà domani all'istituto di Medicina Legale del Policlinico. L'accertamento sarà eseguito domani per consentire l'espianto degli organi che i genitori hanno deciso di donare. Per fare luce su quanto successo nell'abitazione della bimba, trovata in bagno dal padre con la cintura dell'accappatoio al collo attaccata a un termosifone, sarà importante l'analisi del suo cellulare. La bambina aveva diversi profili su FB e tick-tok e nel telefonino potrebbe essere stato registrato il video degli ultimi momenti della sua vita che sarebbe poi dovuto finire sul social cinese come prova della partecipazione alla sfida.

La assurda gara, che si chiama black-out challenge, impazza tra i ragazzi che si sfidano a chi resiste di più stringendosi attorno alla gola una cintura. La polizia dovrà stabilire se qualcuno ha contattato la bimba per coinvolgerla nel folle gioco. Intanto si indaga a carico di ignoti per istigazione al suicidio. Oltre alla Procura sul caso sta facendo accertamenti la Procura dei minori. Oggi uno striscione è stato appeso al balcone dell'istituto comprensivo statale Perez Calcutta in via Maqueda a Palermo frequentato dalla bambina. "Ciao, per anni ti abbiamo tenuto per mano, ora ti terremo nel cuore" c'è scritto.

"La competizione non è più considerata nella cultura contemporanea come un problema in sé, si preferisce rimuovere tutti gli aspetti distruttivi che potenzialmente sono sempre insiti nella stessa. Siamo tutti dentro un reality show che richiede performance ammirevoli, dentro un talent in cui guadagnare voti. Dentro la dicotomia figo-sfigato. Tutti partecipi, complici e vittime allo stesso tempo. I social hanno solo moltiplicato all'infinito la platea e i palchi. E con questo facciamo i conti, anche negli esiti estremi". Lo dice lo psicologo e psicoterapeuta consigliere dell'ordine di Palermo Calogero Lo Piccolo, commentando la morte della piccola Antonella per un gioco su Tik Tok.

"Una tragedia come quella che si è consumata nella Kalsa, cuore del centro storico palermitano - aggiunge - ci conduce probabilmente verso alcuni quesiti. Cosa colpisce quindi rispetto a un tragico fatto come la morte accidentale di una bambina di 10 anni? Che il rischio arrivi dentro casa? Che tutto avvenga in solitudine? Che crolli l'illusione della protezione e della sicurezza che un genitore o un adulto può offrire? Probabilmente tutto questo assieme, e molto altro. Forse però sarebbe utile riflettere su quanto la cultura di esaltazione della competizione in cui tutti ci troviamo immersi possa fare da fertilizzante per l'assunzione di rischio soggettiva".

"Abbiamo scelto di dire si alla donazione perché nostra figlia avrebbe detto 'si, fatelo'. Era una bambina generosa. E visto che non potevamo averla più con noi, abbiamo ritenuto giusto aiutare altri bambini". Così i genitori della bambina di 10 anni deceduta a Palermo per una sfida su Tik Tok. Il loro consenso alla donazione degli organi della figlia salverà quattro bambini in altre regioni d'Italia. Il prelievo degli organi, iniziato all'ospedale dei Bambini questa mattina, è terminato da pochi minuti.

Saranno trapiantati il fegato, che è stato splittato (diviso a metà e destinato a due bambini), i reni e il pancreas che sarà trapiantato in combinato con una parte di fegato. Il cuore e i polmoni non sono stati ritenuti idonei, mentre per le cornee i genitori avevano espresso opposizione. "In questo momento di grande dolore - commenta il Coordinatore del Centro regionale trapianti, Giorgio Battaglia - esprimo ai familiari il nostro cordoglio e la nostra vicinanza. A distanza di pochi giorni dal sì alla donazione espresso da una mamma nello straziante dolore della perdita della figlia, oggi abbiamo avuto un altro esempio della grande generosità e solidarietà di due splendidi genitori che hanno permesso di salvare altri quattro bambini".

"Siamo molto provati - afferma Tania Lazzaro, direttore della rianimazione pediatrica dell'Ospedale dei Bambini - perché in pochi giorni abbiamo vissuto due tragedie. Per entrambi i casi mi sento di dire che queste coppie di genitori, dopo il loro gesto eroico, hanno rivisto le loro figlie adagiate non in un letto di morte ma in un letto di vita. Questo lo snodo comune legato al dono. Siamo tutti provati. Ma questa "luce" io l'ho vista". (Ansa)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-garante-della-privacy-blocca-tiktok-bambina-muore-gara-di-soffocamento/125583